L'utilizzo dell'IA in ambito legale

chatbot, IA agentica, limiti e deontologia nel rispetto delle persone minori di età

Avv. Giovanni Rocchi

Presidente COA Brescia · Componente del GdL FIIF

ORGANIZZATO DA

UNCMLab@Science and Child Law Research

Strumenti I.A. nei procedimenti di famiglia — webinar, 15 giugno 2026

Il percorso

I · Il chatbot: capire lo strumento

Che cosa fa davvero un modello linguistico — e dove sbaglia.

II · Dal chatbot all'IA agentica

Dall'assistente che risponde al collaboratore che esegue: strumenti, fonti, verifica.

III · La deontologia

Competenza, scelta dello strumento, verifica.

IV · Le persone minori di età

Perché i dati dei minori hanno uno statuto speciale — e che cosa cambia per noi.

V · Una routine (sperimentale) di anonimizzazione

Un fascicolo di famiglia, prima e dopo: la prova su un caso concreto.

> Il prof. Sartori vi ha mostrato che cosa l'IA **sa fare** nella pratica forense. Io vorrei mostrarvi **a quali condizioni** possiamo permetterci di usarla — quando nel fascicolo c'è un bambino.

I.

Il chatbot: capire lo strumento

Prima regola di ogni tecnologia: sapere che cosa fa davvero, non che cosa sembra fare.

Il contesto nazionale

La trasformazione è già avvenuta, in silenzio

- **55,3%** dei colleghi usa già l'IA — un anno fa era il **27,5%**

+27,8%

- **70,3%** sotto i 40 anni · ma anche **38,8%** degli over 64

Fonte: *Rapporto sull'Avvocatura 2026* — Cassa Forense / Censis

> La domanda non è più *se* usare l'IA, ma *come* usarla senza sbagliare. E per non sbagliare, bisogna prima capire **che cosa è davvero** questa tecnologia.

Il modello di IA non «sa», produce ciò che è *plausibile*

- Il modello **prevede il token successivo**: tra miliardi di testi, genera la continuazione **contestualmente più plausibile**
- Che emerga o no una forma di «comprensione» — dibattito serio e aperto — per noi conta un altro fatto: **non distingue il vero dal plausibile**, ottimizza la plausibilità
- Non consulta un archivio, non verifica: ciò che ha assorbito è **opaco e inaffidabile come fonte**
- La **sicurezza del tono non è indice di affidabilità**: risposta giusta e sbagliata hanno lo stesso registro assertivo

> Non sa se una frase è vera: sa renderla perfettamente coerente col contesto. È per questo che una citazione **inventata** può apparire del tutto **pertinente**.

Le allucinazioni non sono un bug

- Sono il rovescio dell'inferenza statistica: il modello «completa» anche quando non sa
- Stanford HAI 2025: **17-33%** di allucinazioni anche nei prodotti legali specializzati
- Chatbot generalisti: **58-88%** di errori su query legali *(Dahl et al. 2024)*
- *Charlotin Database*: oltre **1547 casi** nel mondo — **672+ solo nel Q1.2026**

> L'IA è utilissima per **analizzare** ciò che già possedete; pericolosissima per **trovare** ciò che non avete. Datele la sentenza e chiedetele di analizzarla: eccellente. Chiedetele di trovarvi una sentenza: rischio allucinazione.

I casi italiani: le allucinazioni arrivano in giudizio

Provvedimento	Data	Cosa è successo	Sanzione (art. 96 c.p.c.)
Trib. Firenze	14.03.2025	citazioni inventate da ChatGPT (allucinazioni)	**rigettata** — nessuna sanzione *(primo caso IT)*
Trib. Torino n.2120/2025	16.09.2025	atto «col supporto dell'IA», citazioni inconferenti	€ 500 a ciascuna parte + € 500 cassa ammende
Trib. Latina n.1034/2025	23.09.2025	ricorso redatto con IA, citazioni inconferenti	€ 1.000 + € 1.000 cassa ammende
TAR Milano n.3348/2025	21.10.2025	giurisprudenza inventata	**deferimento al CDD**
Trib. Siracusa n.338/2026	20.02.2026	4 massime «costruite ex novo» (virgolettati inesistenti)	€ 14.103 + € 2.000 cassa ammende
Trib. Mantova n.165/2026	24.03.2026	massime da pronunce non rinvenute (IA senza verifica)	€ 2.250 + € 2.250 cassa ammende
Trib. Lecco n.256/2026	26.05.2026	13 citazioni inesistenti/inconferenti	€ 1.000 + € 500 cassa ammende

La sanzione passa quasi sempre per l'art. 96 c.p.c. (lite temeraria). Firenze, il primo caso, *non* sanzionò: le citazioni rafforzavano una tesi già sostenuta, senza malafede né danno allegato. Da lì in poi sanzioni sempre più severe.

La frontiera: dall'inesistenza alla *pertinenza*

- Il rischio "facile": la sentenza **inventata**, che non esiste → la si scopre cercandola
- Il rischio sottile: **citazioni che esistono ma non sorreggono l'argomento**
- **Cass. pen., Sez. VII, 26.3.2026, n. 11431**: precedenti *«pur esistenti»* ma che *«non affermano i principi corrispondenti»* — alcuni mal attribuiti. Ricorso **inammissibile**, **€ 3.000** alla Cassa delle Ammende, «non potendosi escludere profili di colpa»

> Non basta più chiedersi *se* la sentenza esiste. Bisogna chiedersi se **dice ciò che le attribuiamo**.

L'altro limite insidioso: la condiscendenza

- Il modello tende ad **assecondare** la tesi di chi lo interroga, anziché segnalarne i punti deboli
- Per l'avvocato è il rischio più subdolo: cerco conferme alla mia strategia e la macchina me le fabbrica
- Effetti correlati: *automation bias*, appiattimento argomentativo, riproduzione di orientamenti superati

> L'IA è il consulente che vi dà sempre ragione. Per un avvocato, è esattamente il consulente di cui non c'è bisogno.

> L ulteriore rischio l'**IA utilizzata direttamente dal cliente** tende a dargli ragione ed rischia di minare il rapporto di fiducia con l'avvocato.

La regola d'oro

> L'IA è **utilissima** per analizzare ciò che già possedete.
>
> L'IA è **pericolosissima** per trovare ciò che non avete.

- Sull'**analisi** (i vostri atti, i vostri documenti) l'errore è controllabile: il riscontro è nel fascicolo
- Sulla **ricerca** (ciò che non avete) l'errore è invisibile: serve la fonte ufficiale, mai la memoria del modello

L'antidoto non è "vietare": è avere un metodo

1. **Competenze ben costruite** per ricerca, redazione e auditing — protocolli che strutturano il lavoro e impongono controlli

2. **La verifica a tre dimensioni (3D)** — presidio professionale insostituibile:
   - **Esistenza** — la fonte esiste davvero?
   - **Pertinenza** — dice davvero ciò che le faccio dire? *(il punto della 11431/2026)*
   - **Accuratezza testuale** — il virgolettato è fedele?

3. **La revisione umana resa più agevole dallo strumento**

II.

Dal chatbot all'IA agentica

Dall'assistente che risponde al collaboratore che lavora: pianifica, usa strumenti, verifica.

Chatbot e agente: due paradigmi

IA conversazionale

- **Domanda → risposta**, un passaggio alla volta
- Lavora su ciò che è scritto nella chat …
  … quando gli viene fornito (atti, documenti, ecc.) …
  … e quanto è in grado di reperire autonomamente.
- La qualità dipende interamente dal 'contesto'.

IA agentica

- Riceve un **incarico**, non una domanda
- Lavora sul **vostro** fascicolo, non sulla sua memoria
- **Pianifica** i passaggi, **usa strumenti** (file, banche dati, terminale), **verifica** i risultati intermedi
- L'avvocato definisce mandato, perimetro e controlli

L'agente ha maggiore autonomia e può lavorare su un incarico molto più a lungo. Non sostituisce l'avvocato: ma **ne amplifica le capacità**.

Istruire l'agente, non programmarlo: le *skill* (=competenze)

Non serve saper programmare: una **skill** è un modulo di competenza giuridica — un workflow, le regole di un rito, uno stile — che si **attiva da sé** al momento giusto. È il modo in cui lo studio «insegna» all'agente come lavora.

un albero delle competenze

▼

✍️ Redazione atti

citazione · comparse · memorie 171-ter · conclusionale · appello · precetto · ricorso GdP

🔎 Ricerca giuridica

rapida · approfondita · esaustiva · semantica (RAG locale) · massimazione

⚙️ Quadri normativi *(auto)*

riti Cartabia (1° grado, appello) · esecuzione forzata

⚙️ Stile & fatti *(auto)*

stile-forense · mappatura-fatti (anti-contraddizione)

✓ Verifica

audit-citazioni (esistenza · pertinenza · accuratezza)

🔒 Riservatezza *(auto)* ★

segnaposto-anonimizzazione — il presidio per i dati dei minori → parte V

⚙️ = si attiva automaticamente al bisogno · le altre su invocazione (`/nome-skill`). Più utilità trasversali: pct-fascicoli, attestazione-conformità, analisi-fascicolo, diagrammi, osint.

Due skill da vicino: stessa anatomia, competenze diverse

`/ricorso-affidamento` SU INVOCAZIONE

🎯 ***Quando***

chiedo la bozza di un ricorso per l'affidamento di un figlio minore

🧠 ***Che cosa sa***

struttura dell'atto, allegati obbligatori (ISEE, redditi)

⚙️ ***Che cosa fa***

compila la bozza dai dati del fascicolo e segnala le voci mancanti

📩 ***Restituisce***

bozza dell'atto + checklist dei documenti da produrre

`rito-famiglia` AUTOMATICA

🎯 ***Quando***

sto redigendo un qualunque atto del procedimento ex art. 473-bis c.p.c.

🧠 ***Che cosa sa***

fasi, termini e preclusioni del rito unitario famiglia (riforma Cartabia)

⚙️ ***Che cosa fa***

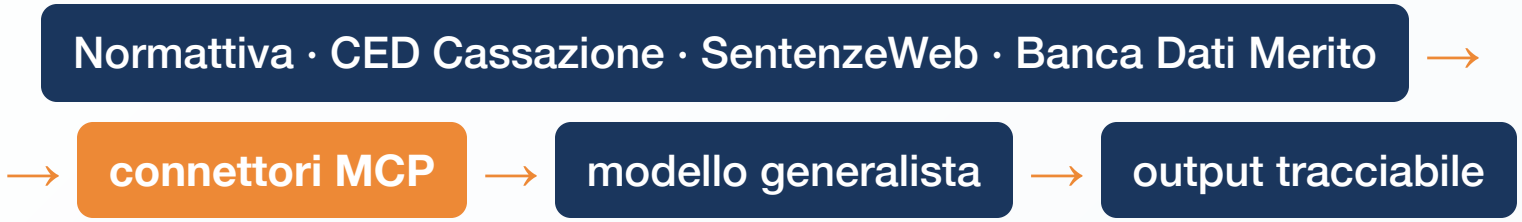
imposta la struttura conforme al rito e ricorda scadenze e adempimenti

📩 ***Restituisce***

scaletta conforme al rito + scadenzario delle memorie

Esempi illustrativi e semplificati. La skill non «sa» da sola: contiene la competenza che le mettiamo dentro — e di cui restiamo responsabili.

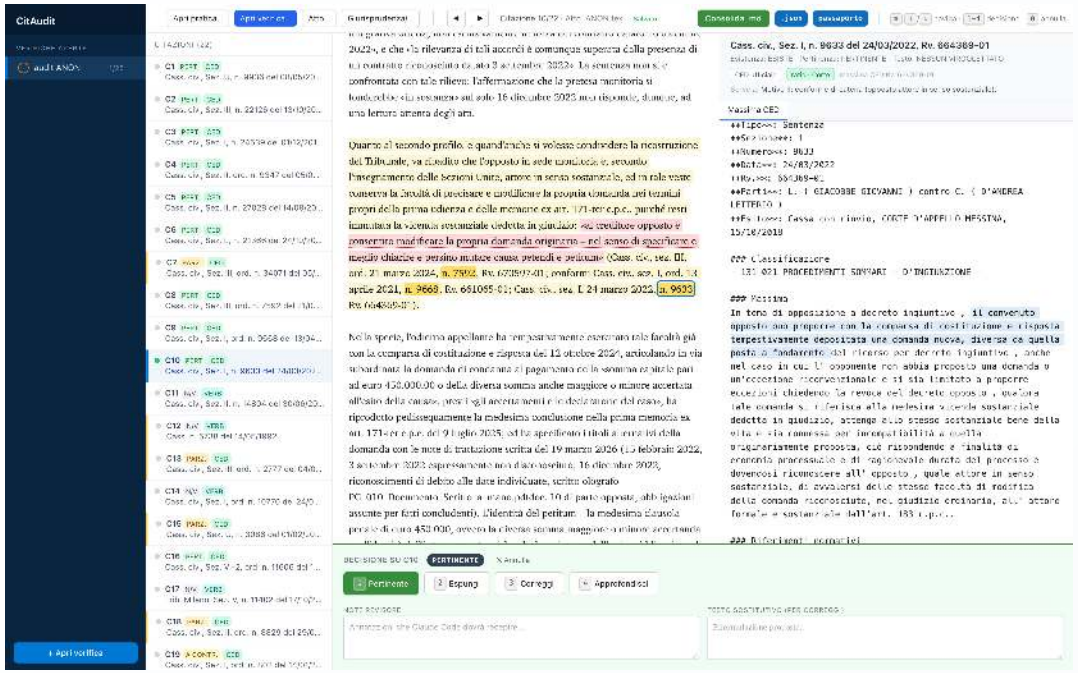
L'IA che interroga le fonti, non la sua memoria



- **Model Context Protocol**: lo standard aperto che collega il modello alle banche dati ufficiali
- La giurisprudenza non si chiede alla memoria del modello: **gliela si porta dalle fonti autorevoli**, in tempo reale o attaverso una selezione effettuata con strumenti tradizionali
- Ogni citazione nasce con i suoi **estremi verificabili** ed è reperibile alla fonte
- È il modo strutturale per neutralizzare le allucinazioni nella ricerca

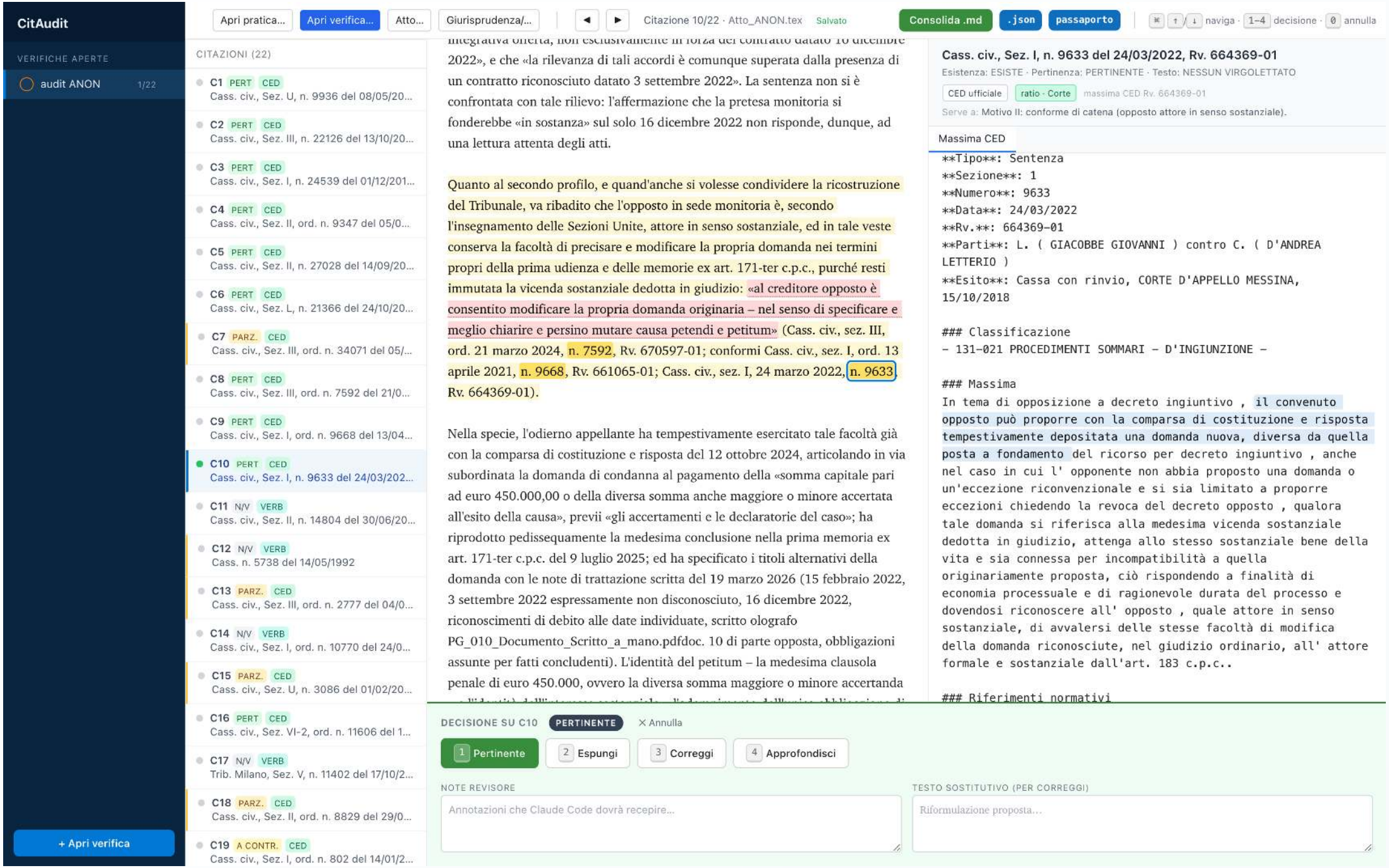
> La domanda giusta non è «che cosa sai dirmi su…», ma «**cerca su questa banca dati** e riportami che cosa risulta, con gli estremi».

Un esempio di metodo: assistere la revisione umana



- Per ogni citazione **una decisione esplicita** — *Pertinente / Espungi / Correggi / Approfondisci*
- Coglie non solo l'esistenza ma la **congruenza** dell'argomento · gira **in locale**
- **Lascia traccia** delle verifiche → tracciabilità (AI Act) e verifiche a valle

La verifica può diventare un passaggio obbligato del lavoro — e per giunta tracciato.
L'output è una bozza: la firma è tua.


CitAudit
VERIFICHE APERTE
audit ANON 1/22
+ Apri verifica
Apri pratica...
Apri verifica...
Atto...
Giurisprudenza/...
Citazione 10/22 · Atto_ANON.tex
Salvato
Consolida .md
.json
passaporto
naviga · 1–4 decisione · 0 annulla
CITAZIONI (22)
C1 PERT CED
Cass. civ., Sez. U, n. 9936 del 08/05/20...
C2 PERT CED
Cass. civ., Sez. III, n. 22126 del 13/10/20...
C3 PERT CED
Cass. civ., Sez. I, n. 24539 del 01/12/201...
C4 PERT CED
Cass. civ., Sez. II, ord. n. 9347 del 05/0...
C5 PERT CED
Cass. civ., Sez. II, n. 27028 del 14/09/20...
C6 PERT CED
Cass. civ., Sez. L, n. 21366 del 24/10/20...
C7 PARZ. CED
Cass. civ., Sez. III, ord. n. 34071 del 05/...
C8 PERT CED
Cass. civ., Sez. III, ord. n. 7592 del 21/0...
C9 PERT CED
Cass. civ., Sez. I, ord. n. 9668 del 13/04...
C10 PERT CED
Cass. civ., Sez. I, n. 9633 del 24/03/202...
C11 N/V VERB
Cass. civ., Sez. II, n. 14804 del 30/06/20...
C12 N/V VERB
Cass. n. 5738 del 14/05/1992
C13 PARZ. CED
Cass. civ., Sez. III, ord. n. 2777 del 04/0...
C14 N/V VERB
Cass. civ., Sez. I, ord. n. 10770 del 24/0...
C15 PARZ. CED
Cass. civ., Sez. U, n. 3086 del 01/02/20...
C16 PERT CED
Cass. civ., Sez. VI-2, ord. n. 11606 del 1...
C17 N/V VERB
Trib. Milano, Sez. V, n. 11402 del 17/10/2...
C18 PARZ. CED
Cass. civ., Sez. II, ord. n. 8829 del 29/0...
C19 A CONTR. CED
Cass. civ., Sez. I, ord. n. 802 del 14/01/2...
integrativa offerta, non esclusivamente in forza del contratto datato 10 dicembre 2022», e che «la rilevanza di tali accordi è comunque superata dalla presenza di un contratto riconosciuto datato 3 settembre 2022». La sentenza non si è confrontata con tale rilievo: l'affermazione che la pretesa monitoria si fonderebbe «in sostanza» sul solo 16 dicembre 2022 non risponde, dunque, ad una lettura attenta degli atti.
Quanto al secondo profilo, e quand'anche si volesse condividere la ricostruzione del Tribunale, va ribadito che l'opposto in sede monitoria è, secondo l'insegnamento delle Sezioni Unite, attore in senso sostanziale, ed in tale veste conserva la facoltà di precisare e modificare la propria domanda nei termini propri della prima udienza e delle memorie ex art. 171-ter c.p.c., purché resti immutata la vicenda sostanziale dedotta in giudizio: «al creditore opposto è consentito modificare la propria domanda originaria – nel senso di specificare e meglio chiarire e persino mutare causa petendi e petitum» (Cass. civ., sez. III, ord. 21 marzo 2024, n. 7592, Rv. 670597-01; conformi Cass. civ., sez. I, ord. 13 aprile 2021, n. 9668, Rv. 661065-01; Cass. civ., sez. I, 24 marzo 2022, n. 9633, Rv. 664369-01).
Nella specie, l'odierno appellante ha tempestivamente esercitato tale facoltà già con la comparsa di costituzione e risposta del 12 ottobre 2024, articolando in via subordinata la domanda di condanna al pagamento della «somma capitale pari ad euro 450.000,00 o della diversa somma anche maggiore o minore accertata all'esito della causa», previi «gli accertamenti e le declaratorie del caso»; ha riprodotto pedissequamente la medesima conclusione nella prima memoria ex art. 171-ter c.p.c. del 9 luglio 2025; ed ha specificato i titoli alternativi della domanda con le note di trattazione scritta del 19 marzo 2026 (15 febbraio 2022, 3 settembre 2022 espressamente non disconosciuto, 16 dicembre 2022, riconoscimenti di debito alle date individuate, scritto olografo PG_010_Documento_Scritto_a_mano.pdfdoc. 10 di parte opposta, obbligazioni assunte per fatti concludenti). L'identità del petitum – la medesima clausola penale di euro 450.000, ovvero la diversa somma maggiore o minore accertanda
Cass. civ., Sez. I, n. 9633 del 24/03/2022, Rv. 664369-01
Esistenza: ESISTE · Pertinenza: PERTINENTE · Testo: NESSUN VIRGOLETTATO
CED ufficiale
ratio · Corte
massima CED Rv. 664369-01
Serve a: Motivo II: conforme di catena (opposto attore in senso sostanziale).
Massima CED
Tipo: Sentenza
Sezione: 1
Numero: 9633
Data: 24/03/2022
Rv.: 664369-01
Parti: L. (GIACOBBE GIOVANNI) contro C. (D'ANDREA LETTERIO)
Esito: Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MESSINA, 15/10/2018
Classificazione
- 131-021 PROCEDIMENTI SOMMARI - D'INGIUNZIONE -
Massima
In tema di opposizione a decreto ingiuntivo , il convenuto opposto può proporre con la comparsa di costituzione e risposta tempestivamente depositata una domanda nuova, diversa da quella posta a fondamento del ricorso per decreto ingiuntivo , anche nel caso in cui l' opponente non abbia proposto una domanda o un'eccezione riconvenzionale e si sia limitato a proporre eccezioni chiedendo la revoca del decreto opposto , qualora tale domanda si riferisca alla medesima vicenda sostanziale dedotta in giudizio, attenga allo stesso sostanziale bene della vita e sia connessa per incompatibilità a quella originariamente proposta, ciò rispondendo a finalità di economia processuale e di ragionevole durata del processo e dovendosi riconoscere all' opposto , quale attore in senso sostanziale, di avvalersi delle stesse facoltà di modifica della domanda riconosciute, nel giudizio ordinario, all' attore formale e sostanziale dall'art. 183 c.p.c..
Riferimenti normativi
DECISIONE SU C10
PERTINENTE
Annulla
1 Pertinente
2 Espungi
3 Correggi
4 Approfondisci
NOTE REVISORE
Annotazioni che Claude Code dovrà recepire...
TESTO SOSTITUTIVO (PER CORREGGI)
Riformulazione proposta...

III.

I limiti e la deontologia

Il dovere di competenza nell'era dell'IA — questa parte dialoga con le riflessioni dell'avv. Roberto Arcella (Napoli, 10 giugno 2026), che ringrazio.

Il quadro: tre livelli di regole

Unione europea

Reg. UE 2024/1689 (AI Act)

I sistemi IA usati nell'amministrazione della giustizia sono **ad alto rischio**: trasparenza, sorveglianza umana, tracciabilità. Art. 5: vietate le pratiche che sfruttano le **vulnerabilità legate all'età**.

Legge nazionale

L. 23 settembre 2025, n. 132

Art. 13: IA nelle professioni intellettuali solo come **attività strumentale**, con **prevalenza del lavoro intellettuale** e obbligo di **informativa** al cliente. Art. 4: tutele specifiche per i **minori**.

Ma è una **legge delega**: i decreti attuativi sono in arrivo — *es.* lo schema ex **art. 24** (responsabilità civile/penale da IA), *non ancora adottato*.

Deontologia

Codice deontologico forense

Diligenza (12), segretezza (13), competenza (14), aggiornamento (15), riservatezza (28), verità (50). Più: Linee guida **CCBE**, Carta dei principi **HOROS**, raccomandazioni CNF/FIIF.

> «L'IA può **preparare**, non decidere; **facilitare**, non concludere; **suggerire**, non determinare.» — principio ricavabile dalla l. 132/2025

L. 132/2025, art. 13 — la norma cardine

> «L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato al **solo esercizio delle attività strumentali e di supporto** all'attività professionale e con **prevalenza del lavoro intellettuale** oggetto della prestazione d'opera.» *(comma 1)*

> «Per assicurare il **rapporto fiduciario** tra professionista e cliente, le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista sono **comunicate al soggetto destinatario** della prestazione intellettuale con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo.» *(comma 2)*

- **Strumentalità**: l'IA prepara, l'avvocato decide e firma
- **Prevalenza intellettuale**: il prompt, la selezione, la verifica, la responsabilità sono opera nostra
- **Informativa**: modelli disponibili (schema CNF; circolare COA Brescia n. 80/2025)

La competenza include lo strumento

> «L'avvocato non deve assumere incarichi che sappia di non poter svolgere con adeguata competenza.»
> — **Art. 14 Codice deontologico forense**

Che cosa NON serve

- Saper programmare
- Conoscere l'architettura interna dei modelli

Che cosa serve sapere

- **Come funziona** un LLM (previsione statistica, non comprensione)
- **Dove sbaglia** (allucinazioni, pertinenza, limiti)
- **Come si sceglie** e si progetta lo strumento
- **Come si verifica** l'output

Affidarsi a un sistema senza conoscerne i limiti — e senza verificarne l'output — equivale a **depositare un atto senza leggerlo** (art. 12 CDF, diligenza).

Scegliere lo strumento è già un atto di competenza

Il dovere di competenza non si esaurisce nell'uso: comincia **prima**, nella scelta dell'architettura. Strumenti diversi hanno profili di rischio diversi.

Domanda 1

Da dove arriva la giurisprudenza che il sistema mi propone? Da una **fonte ufficiale** o dalla memoria del modello?

Domanda 2

Come la recupera? Con una ricerca **verificabile** o con una RAG su testi estesi che **non garantisce** la pertinenza?

Domanda 3

Posso **verificare** ogni citazione alla fonte, o devo fidarmi di una «scatola nera»?

> Chi sceglie consapevolmente rispondendo a queste tre domande sta **esercitando il dovere di competenza**. Chi acquista «il software che fa tutto» senza porsele, no.

Competenza come metodo: tre scelte concrete

1 · SCEGLIERE → **2 · PROGETTARE** → **3 · VERIFICARE**

- **Scegliere**: preferire architetture che attingono a **fonti ufficiali e massimate** (CED, Normattiva)
- **Progettare**: dove la massima manca, interporre un passaggio controllato che **estrae il principio di diritto** prima di usarlo; **dove ci sono dati personali specialmente di minorenni, progettare il flusso che li protegge**
- **Verificare**: sottoporre ogni citazione all'audit — **esistenza, pertinenza, accuratezza testuale**

> Nessuna architettura azzera il rischio. Ma quella ben scelta lo rende **visibile, governabile e verificabile** — ed è esattamente ciò che il dovere di competenza richiede.

Rielaborazione da: avv. Roberto Arcella, Napoli 10.6.2026 — con i crediti dell'autore

IV.

Le persone minori di età

I dati dei minori non sono dati personali «un po' più delicati»: hanno uno statuto giuridico proprio.

Il minore davanti all'IA: le regole nuove

> «L'**accesso** alle tecnologie di intelligenza artificiale da parte dei **minori di anni quattordici** nonché il conseguente trattamento dei dati personali **richiedono il consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale**.» — art. 4, comma 4, l. 132/2025

- Sopra i 14 anni il minore può consentire da sé, **purché** l'informativa sia davvero accessibile e comprensibile (artt. 4, c. 4, l. 132/2025 e 2-*quinquies* d.lgs. 196/2003)
- GDPR, considerando 38: i minori «meritano una **specifica protezione**», perché meno consapevoli di rischi e conseguenze
- AI Act, art. 5: vietati i sistemi che sfruttano le **vulnerabilità dovute all'età**
- Art. 612-*quater* c.p. (introdotto dalla l. 132/2025): deepfake — procedibile **d'ufficio** se la vittima è incapace per età

Il divieto di identificazione: una regola che conosciamo

Nei procedimenti

- **Art. 13 d.P.R. 448/1988** + **art. 50 d.lgs. 196/2003**: divieto di pubblicare notizie o immagini idonee a identificare un minore coinvolto in **qualunque** procedimento giudiziario — sanzionato ex art. 684 c.p.
- **Art. 52, c. 5, d.lgs. 196/2003**: chi diffonde provvedimenti deve omettere **in ogni caso** i dati di minori e delle parti nei procedimenti di famiglia

La identificazione indiretta

La legge impone di omettere anche i dati «***relativi a terzi*** *dai quali può desumersi* ***anche indirettamente*** *l'identità di minori*».

> Il legislatore conosce da vent'anni i **quasi-identificatori**: il minore si riconosce anche **senza il nome**.

> Se queste cautele valgono per la **diffusione di una sentenza**, a maggior ragione devono governare il **caricamento di un intero fascicolo** su un sistema informatico altrui.

Il fascicolo di famiglia: il più sensibile che esista

Che cosa contiene davvero

- il **verbale di ascolto** del minore
- le **relazioni dei servizi sociali**
- le **CTU psicodiagnostiche** su genitori e figli
- certificazioni sanitarie e scolastiche

La qualificazione giuridica

- in larga parte **categorie particolari** ex art. 9 GDPR (salute, vita psichica)
- coperto da **segreto professionale** (art. 13 CDF) e **riservatezza** (art. 28 CDF)
- riferito a un soggetto che **non ha scelto** di esserci e non può consentire: il minore

Un fascicolo può essere un **dossier completo su un bambino**. Incollarlo in un chatbot cloud in chiaro significa consegnarlo a un terzo, fuori dal nostro controllo.

V.

Una routine (sperimentale) di anonimizzazione

Non vietare l'IA sul fascicolo di famiglia: rendere possibile usarla senza esporre i dati. Vediamolo su un caso — interamente di fantasia.

Che cosa fa, in tre passaggi

- **Prende il fascicolo così com'è** e ne sostituisce *tutte* le entità — persone, codici fiscali, indirizzi, recapiti, IBAN, date e luoghi di nascita, enti — con segnaposto coerenti in tutto il fascicolo
- **Tutto avviene in studio**: durante l'anonimizzazione nessun dato esce dal computer
- Il fascicolo «schermato» può così essere affidato non solo a un **chatbot**, ma soprattutto a un **agente** che vi opera dentro — analizza, confronta, redige
- **A elaborazione finita, riporta tutto in chiaro** (de-anonimizzazione), in studio: il punto su cui torneremo

> Onestà sul perimetro: è **pienamente affidabile sugli atti** (atti e provvedimenti) — ed è lì che vogliamo far ragionare l'IA.

Il fascicolo, prima

Ricorso ex art. 473-bis.12 c.p.c. — **dati interamente di fantasia**

NELL'INTERESSE DEL MINORE

GIACOMO SCALVINONI, nato a Brescia il 9 novembre 2017, C.F. SCLGCM17S09B157W, residente con la madre in Chiari (BS), via Tagliata n. 47, iscritto alla classe terza della Scuola Primaria «Edmondo De Amicis» di Chiari…

2. Il minore soffre di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), certificato dall'UONPIA dell'ASST Franciacorta (dott.ssa Elena Premoli), ed è seguito dalla logopedista dott.ssa Chiara Vezzoli presso il centro «Parole in Gioco» di Rovato.

4. …sentito dagli operatori del Servizio Tutela Minori (assistente sociale dott.ssa Paola Gerevini), ha dichiarato: «quando papà urla con la mamma io mi chiudo in camera con le cuffie; vorrei stare con papà solo se non urla più».

5. …sul conto corrente della ricorrente acceso presso Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e Franciacorta, IBAN IT60X0876954340000000182334.

Nome, nascita, CF, indirizzi, sanitari, le parole del bambino in sede di ascolto, l'IBAN della madre: tutto in un solo atto.

Il fascicolo, dopo

Lo stesso atto, anonimizzato — pronto da affidare all'IA

NELL'INTERESSE DEL MINORE

[PERSONA_5], nato a [LUOGO_NASCITA_1] il [DATA_NASCITA_1], C.F. [CF_1], residente con la madre in Chiari (BS), [INDIRIZZO_1], iscritto alla classe terza della Scuola Primaria «Edmondo De Amicis» di Chiari…

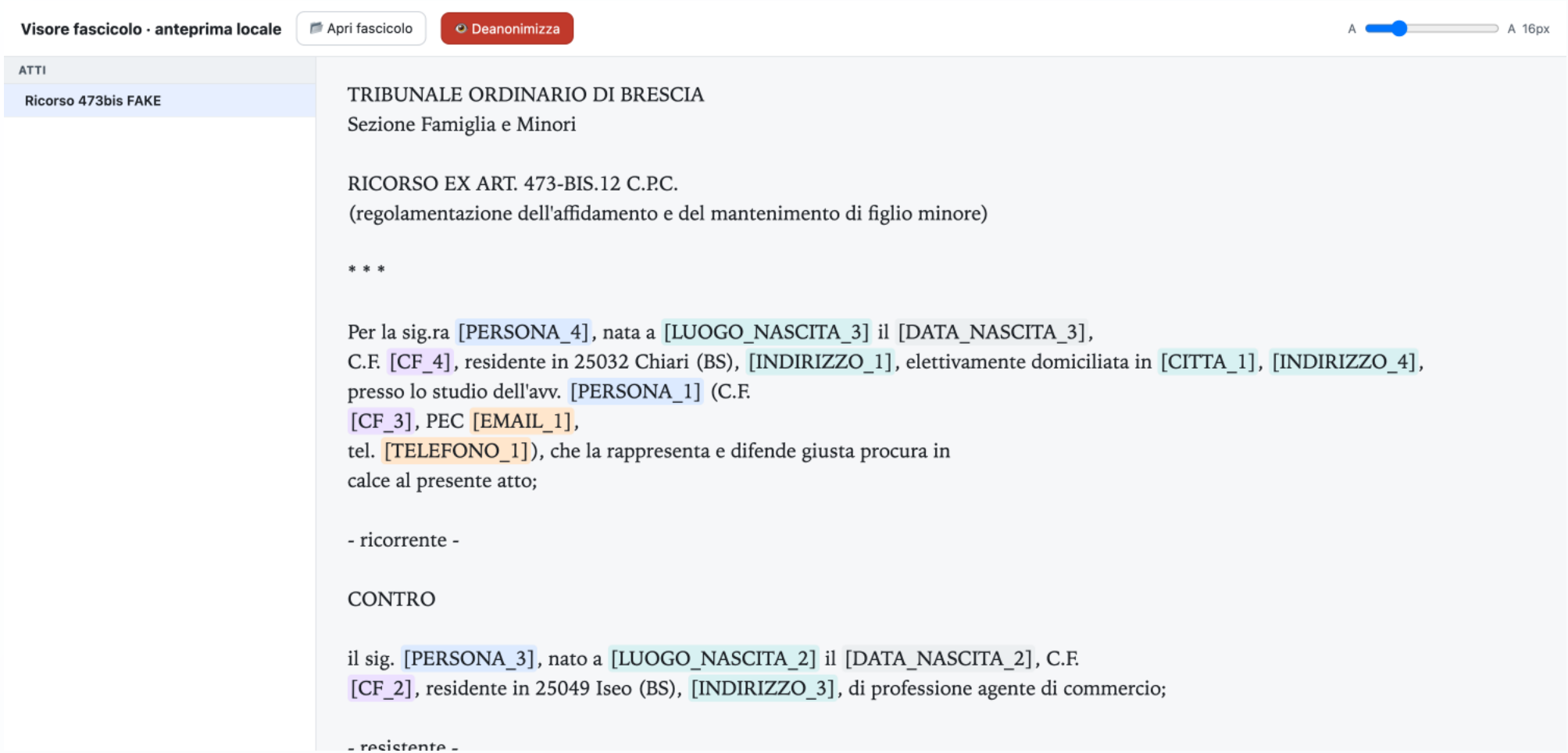
2. Il minore soffre di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), certificato dall'UONPIA dell'ASST Franciacorta (dott.ssa [PERSONA_9]), ed è seguito dalla logopedista dott.ssa [PERSONA_8] presso il centro [SOCIETA_1] di Rovato.

4. …sentito dagli operatori del Servizio Tutela Minori (assistente sociale dott.ssa [PERSONA_6]), ha dichiarato: «quando papà urla con la mamma io mi chiudo in camera con le cuffie; vorrei stare con papà solo se non urla più».

5. …sul conto corrente della ricorrente acceso presso [SOCIETA_2], IBAN [IBAN_1].

Tutte le entità nominative mascherate in automatico: persone, codici fiscali, date e luoghi di nascita, indirizzi, recapiti, IBAN, enti. E i passaggi evidenziati in giallo? Teneteli d'occhio.

Il fascicolo come lo vede l'IA



Ogni entità è sostituita da un segnaposto. Su questo testo — e solo su questo — lavora l'IA: il valore reale resta leggibile soltanto in studio.

Dopo l'elaborazione: un clic e tutto torna in chiaro

La **de-anonimizzazione**: la corrispondenza, custodita in studio, riporta i segnaposto ai nomi veri. È lo stesso passaggio con cui la bozza che l'IA ha scritto sui segnaposto ridiventa l'atto reale, pronto da rivedere e firmare.

Che cosa resta in studio, che cosa parte

Non esce mai dallo studio

- gli **originali** del fascicolo
- la **corrispondenza** segnaposto → nome reale: la chiave per tornare in chiaro

Va all'IA

- **solo** la versione anonimizzata del fascicolo, e nient'altro

Un controllo di sicurezza prima dell'invio

- ciò che **non è dimostrabilmente anonimo** viene trattenuto (es. una scansione illeggibile che potrebbe nascondere un dato)
- al ritorno, se un segnaposto non viene ricondotto al nome vero, l'atto **si ferma** per la revisione umana

> La separazione non è una raccomandazione: è **fisica**. La chiave per ri-identificare resta **sempre e solo in studio**; nel dubbio, il documento non parte.

Che cosa la macchina non vede

La nostra demo lo mostra: ha mascherato tutti i nomi, ma ha lasciato in chiaro…

- la **scuola e la classe** del minore («classe terza, Scuola De Amicis di Chiari»)
- l'**ente sanitario** (UONPIA / ASST) e il centro di terapia
- i **comuni**, in chiaro per scelta di leggibilità — ma in un piccolo foro pesano

Sono esattamente i **quasi-identificatori** dell'art. 52, c. 5: dati «dai quali può desumersi **anche indirettamente** l'identità di minori». Nessuno strumento automatico li copre tutti.

Per questo l'ultima parola è dell'**avvocato**: una **revisione finale** del testo schermato che, quando c'è un minore, alza la soglia di prudenza di un grado.

L'anonimizzazione del fascicolo minorile non è un'operazione informatica: è un **atto difensivo**.

Il flusso completo

- L'IA — e soprattutto l'**agente** — lavora a piena potenza su un fascicolo che **non sa di chi è**
- La capacità di analisi non dipende dai nomi: le parti litigano, eccepiscono e impugnano allo stesso modo anche «in incognito»
- La **chiave per ri-identificare** resta sempre e solo in studio, e si applica solo **alla fine**, sull'output già pronto

> Il segreto professionale non si difende vietando: si difende **progettando il flusso**.

Cinque regole utili

1. **Mai** dati identificativi di un minore in chiaro su un chatbot cloud — il fascicolo di famiglia è un dossier su un bambino (artt. 13 e 28 CDF; artt. 50 e 52 d.lgs. 196/2003)
2. **Anonimizzare a monte, riportare in chiaro alla fine**: la chiave di re-identificazione non lascia mai lo studio
3. Pensare da **re-identificatore**: scuola, classe, terapie, piccolo comune — l'identità si desume «anche indirettamente»
4. **Verifica 3D** di ogni citazione (esistenza, pertinenza, accuratezza): dopo Cass. 11431/2026 la pertinenza non è più un consiglio
5. **Informare il cliente** (art. 13, c. 2, l. 132/2025) — e ricordare che sotto i 14 anni l'accesso del minore all'IA passa dal consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale (art. 4, c. 4)

Per concludere

Il fascicolo di famiglia non racconta la storia delle parti: racconta la storia di un bambino.

Il nostro compito non è frenare la tecnologia, né subirla: è capirla e governarla — perché la usiamo dentro la vita delle persone che hanno meno voce di tutte.

Grazie

Avv. Giovanni Rocchi

Presidente COA Brescia · Componente del GdL FIIF

grocchi@studiolegalegrassi.it

Le slide della parte deontologica rielaborano, con il consenso e i crediti dell'autore, materiali dell'avv. Roberto Arcella (Napoli, 10 giugno 2026). La demo di anonimizzazione utilizza un fascicolo interamente di fantasia.